

# Anno solare

Roberto Meregalli, 30 dicembre 2011

Di solare, soprattutto fotovoltaico, è stato scritto e detto di tutto in questo 2011. Il nostro paese si colloca, come ampiamente previsto, sul gradino più alto del podio mondiale: **siamo (stati) il mercato numero 1.**

Non serviva certo il recente rapporto di *Isuppli* a confermarlo, rapporto che ci pone davanti a Germania, USA e Cina come capacità installata, come mostra la tabella seguente:

## Mercato mondiale fotovoltaico

<i>Posizione 2011</i>	<i>Paese</i>	<i>MW installati</i>
1	<b>Italia</b>	<b>6.900</b>
2	<b>Germania</b>	<b>5.923</b>
3	<b>USA</b>	<b>2.703</b>
4	<b>Cina</b>	<b>1.726</b>
5	<b>Giappone</b>	<b>1.300</b>
6	<b>Francia</b>	<b>963</b>

Era sufficiente seguire la costante progressione sul sito del GSE (il Gestore dei servizi Energetici a cui vanno indirizzate le pratiche di allacciamento degli impianti fotovoltaici) che, il 29 dicembre segnalava **12.408 MW allacciati alla rete**, suddivisi in **316 mila impianti.**

## Dettaglio installazioni fotovoltaiche in Italia (in MW fonte GSE)

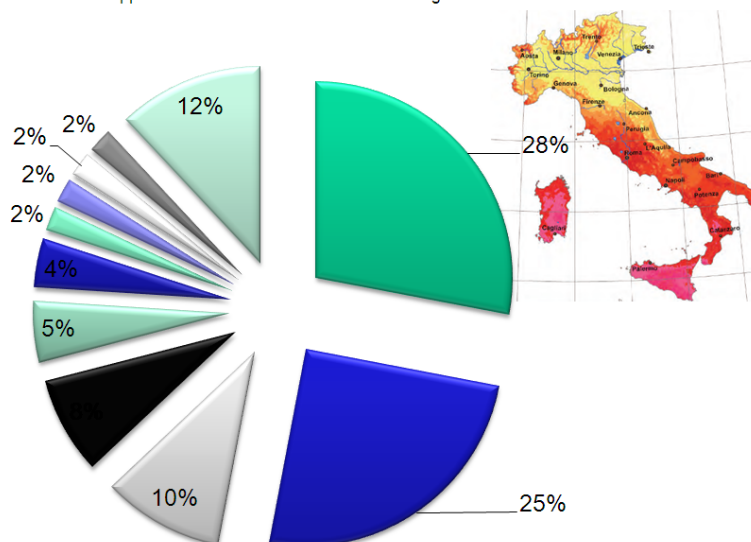
<i>Primo conto</i>	<i>Secondo</i>	<i>Terzo</i>	<i>Quarto</i>
163.9	<b>6.791</b>	<b>1.550</b>	<b>3.903</b>

*IMS Research*<sup>1</sup>, un altro istituto di ricerca, segnala che il fotovoltaico mondiale installato nel 2011 si attesterà sui **24 GW** contro i 19 del 2010 (+24%), la crescita europea è stata salvata proprio dal nostro paese che ha compensato il calo tedesco e della Repubblica Ceca, secondo IMS l'Italia ha installato il 28% dei pannelli messi in opera nel mondo nel 2011 (vedi grafico seguente).

<sup>1</sup> Vedi [http://imsresearch.com/press-release/Global\\_PV\\_Installations\\_to\\_Hit\\_24\\_GW\\_in\\_2011\\_Predicts\\_IMS\\_Research&from=all\\_pr](http://imsresearch.com/press-release/Global_PV_Installations_to_Hit_24_GW_in_2011_Predicts_IMS_Research&from=all_pr).

## Top 10 mercato FV 2011

■ Italia ■ Germania ■ USA ■ Cina ■ Giappone ■ Francia ■ Australia ■ Gran Bretagna ■ India ■ Canada ■ Resto del mondo



Elaborazione su dati IMS Research

A fronte di un rallentamento europeo, è l'Asia che sta crescendo e da cui ci si attende il maggior sviluppo nel prossimo anno; Solarbuzz<sup>2</sup> parla di una domanda in crescita del 6% nel 2012 generata al di fuori dell'Europa: l'India punta a 33GW entro il 2022 mentre la Cina a 15GW entro il 2015<sup>3</sup>.

Nonostante l'aumento delle installazioni nel mondo, negli ultimi 3 mesi i magazzini restano pieni perché la crescita della capacità produttiva è stata impressionante, molto superiore alla domanda. Secondo Solarbuzz a fine anno si conteranno ben 4,4 GW di moduli in eccesso con prezzi in discesa del 18% nel quarto trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo 2010. Uno scenario che si prolungherà nel 2012 (Solarbuzz parla addirittura di 22 GW in eccesso), portando ad un dimezzamento degli investimenti nell'industria fotovoltaica.

Il calo dei prezzi ha avuto ed ha effetti diversi: ottimi per rivenditori e acquirenti, chiunque di noi può oggi trovare impianti da 3Kw a poco più di novemila euro, IVA compresa: circa 3 euro a watt un prezzo finale inimmaginabile sino ad un anno fa, ma per le imprese produttrici si tratta di una situazione pessima che sta toccando anche i grossi produttori cinesi che si sono ritrovati con nuove linee produttive "improduttive" a causa del taglio degli incentivi attuato in Europa. Nel vecchio continente nel mese di dicembre alcune società hanno dichiarato fallimento e la stampa italiana ha riportato i casi delle due imprese tedesche Solon e Solar Millennium, la seconda a onor del vero appartiene al settore del solare termodinamico (quello degli specchi per capirci) ed è fallita poiché non è riuscita a concludere l'accordo per vendere la sua pipeline di progetti a Solarhybrid in modo da ottenere i finanziamenti necessari alla prevista espansione del progetto di centrale a specchi parabolici Ibersol.<sup>4</sup> Quello che in effetti è cambiato nel corso di quest'anno è l'atteggiamento delle banche sempre meno disposte a finanziare imprese e progetti in mancanza di certezze di

<sup>2</sup> Vedi European PV Markets Quarterly di Solarbuzz.

<sup>3</sup> Vedi [www.pv-tech.org](http://www.pv-tech.org)

<sup>4</sup> [http://www.pv-tech.org/news/time\\_runs\\_out\\_for\\_solar\\_millennium\\_as\\_it\\_files\\_for\\_insolvency](http://www.pv-tech.org/news/time_runs_out_for_solar_millennium_as_it_files_for_insolvency)

guadagno, certo che in un clima di incertezza finanziare solo ritorni certi e senza rischio non promette nessuna crescita.

La gran parte degli articoli che parla di fine del fotovoltaico cita ovviamente il caso Solyndra, salvo non spendere alcuna parola per spiegare cosa sia successo all'azienda americana, citata solo per il finanziamento ottenuto dall'amministrazione Obama. Nessuno ha scritto della relativa tecnologia a film sottile in grado di convertire con successo energia da luce sia diretta che diffusa e riflessa in energia elettrica a 360 gradi attraverso dei rulli fotovoltaici. Solyndra era riuscita a ridurre del 20% i costi di produzione ma si è trovata in una situazione in cui i normali pannelli hanno visto il loro costo crollare per la super produzione cinese e si trovata spiazzata, che per finanziarsi abbia ottenuto supporto (in ritardo) dal governo piuttosto che dalle banche è poco rilevante.

Il problema è che il "mercato" guarda solo gli "economics", l'innovazione preferita si chiama semplicemente prezzo basso, sei l'impresa più innovativa? Più pulita nella produzione? Che rispetta al meglio i lavoratori? Meraviglioso ma non aspettarti che questi meriti valgano qualcosa per il mercato. E' un discorso antipatico, ma l'energia meriterebbe uno sguardo diverso perché si tratta di un settore strategico.

In Italia il 2011 è stato un anno pessimo riguardo a stabilità regolatoria, per prima cosa chi governa deve pensare alle conseguenze delle proprie scelte (gli incentivi vanno maneggiati con molta, molta cura) e deve monitorare costantemente un settore così dinamico (ma ancora fragile) come quello delle rinnovabili e collegarlo alla politica industriale ed estera del paese.

Dal canto loro gli imprenditori devono fare marketing e far capire che non tutti i pannelli solari sono uguali, non tutti gli inverter sono uguali, valorizzando capacità di produrre energia elettrica, affidabilità, assistenza. E parliamo di imprenditori, gli speculatori e le persone a caccia del facile e immediato guadagno hanno contribuito alla pessima situazione attuale.

In Italia la capacità produttiva di celle è passata dai 200 MW del 2009 ai 450 del 2011, sfruttata per poco più della metà, mentre per quanto riguarda i moduli siamo saliti da 550 MW a 1.700 MW, con una produzione 2011 stimata in 1.250 MW (Fonte Energy&Strategy Group Politecnico di Milano). Il 23 dicembre è entrata in produzione commerciale<sup>5</sup> anche la fabbrica di moduli a film sottile creata in Sicilia da Enel Green Power, Sharp e STMicroelectronics, che nella fase iniziale produrrà moduli fotovoltaici per 160 MW all'anno.

Ma il crollo dei prezzi del silicio per fotovoltaico sta colpendo la nostra industria. Nei giorni scorsi MEMC, tra i maggiori produttori mondiali, ha annunciato, nell'ambito di una ristrutturazione globale delle attività societarie, la cessazione delle attività dell'unico impianto italiano di Sinigo, vicino a Merano, mettendo a rischio 310 posti di lavoro diretti più un altro centinaio nell'indotto.

Anche in questo caso si tratta di un investimento recentissimo: i nuovi reparti per il silicio policristallino erano stati inaugurati poco più di un anno fa, frutto di un investimento di 19 milioni di euro.

Anche nel distretto padovano si respira un'aria difficile, parliamo di diverse aziende e di cinquemila posti di lavoro; gli imprenditori hanno rivolto un appello

---

<sup>5</sup> [http://www.enel.it/it-IT/media\\_investor/comunicati/release.aspx?iddoc=1649544](http://www.enel.it/it-IT/media_investor/comunicati/release.aspx?iddoc=1649544)

al governo chiedendo misure di difesa per i produttori italiani rispetto a quelli stranieri, a parole una richiesta considerata nel conto energia in vigore che dovrebbe premiare la produzione europea rispetto a quella asiatica ma che non si è rivelata efficace, anche perché risulta molto difficile attuare una simile regola senza violare le regole non discriminatorie che negli anni della grande globalizzazione ci siamo dati in seno all'organizzazione mondiale del commercio, (lo scorso anno la Cina ha sospeso un piano di aiuti all'eolico, sotto la minaccia statunitense).

Insomma il desiderio di far soldi subito (speculazione), la gestione errata degli incentivi, l'eccesso di offerta cinese col conseguenze crollo dei prezzi hanno generato una situazione che preannuncia un 2012 estremamente difficile. Occorre trovare il modo (o meglio i modi) per evitare che i posti di lavoro creati negli ultimi due anni non vadano persi, traghettando il settore verso il 2014 quando con molta probabilità il prezzo di generazione fotovoltaico non avrà bisogno di incentivi per risultare conveniente. Mancano i fondi? In realtà nel nostro paese c'è molta ricchezza ed è sotto gli occhi di tutti: è sempre meno distribuita, quello sì.

Senza dimenticare la nota positiva dell'anno: l'energia elettrica prodotta col sole nei primi 11 mesi 2011 ha raggiunto quota 8.649 Gwh, (+390% rispetto ai primi 11 mesi del 2010), un decimo dei consumi domestici annuali italiani, tanto per avere un riferimento. La produzione solare ha permesso di far crescere la produzione rinnovabile nonostante il forte calo di quella idroelettrica (4.600 Gwh in meno nei primi 11 mesi 2011) dando l'ennesima prova della complementarietà delle diverse fonti rinnovabili.